

40 immigrati disposti a lavorare per i Comuni

RODDI / 1

Africani e asiatici, sono ospitati all'Enomotel

Una tematica delicata che tocca anche il territorio delle Langhe. Presso la struttura ricettiva roddese dell'Enomotel sono ospitati circa 40 immigrati di diverse nazioni (Costa d'Avorio, Bangladesh e Pakistan), in attesa di ricevere i documenti che regolino la loro posizione di rifugiati politici. Gli abitanti di Roddi e dei Comuni vicini hanno già chiesto spiegazioni ai loro sindaci sul futuro di queste persone che, a volte, vengono viste camminare per le vie dei paesi.

Ma la normale apprensione dei cittadini non deve dare adito a situazioni spiacevoli. E il perché viene spiegato da Marco Bertoluzzo, direttore del consorzio socio assistenziale *Alba-Langhe-Roero* che, alcuni giorni fa, è andato a parlare con gli immigrati. «Sono venuto a conoscenza di questa situazione in quanto nominato tutore di due minorenni che fanno parte di questo gruppo», spiega Bertoluzzo. «Con un collega siamo andati all'Enomotel per incontrarli e abbiamo conosciuto il gruppo intero, formato da giovani maggiorenni (dai 20 ai 30 anni). Nei loro occhi ho



visto la sofferenza per le situazioni che hanno vissuto e la voglia di trovare una soluzione al loro stato attuale di immigrati. Abbiamo segnalato la loro presenza allo Sprar (Ministero dell'interno)».

Prosegue il direttore del Consorzio: «L'impressione è stata ottima: sono educati, rispettosi, disponibili e i titolari della struttura mi hanno detto che non ci sono problemi. In un secondo incontro, che ho fatto insieme a una suora del Bangladesh, abbiamo affrontato le tematiche del cibo, dei vestiti, dell'ospitalità e del tempo libero e devo dire che abbiamo iniziato un percorso».

Una strada che può essere utile al territorio. «In setti-

IL DIRETTORE DEL CONSORZIO: OTTIMA IMPRESSIONE, NON CERCANO GUAI

mana tornerò da loro», continua Bertoluzzo, «e parleremo della possibilità di diventare volontari, magari nei lavori utili per i Comuni dell'Unione, in base anche alle leggi vigenti. Un'idea condivisa dai sindaci che sono disponibili ad accoglierli per costruire un rapporto umano di giustizia sociale nei loro confronti».

Una soluzione che può tranquillizzare i roddesi, e non solo. «La popolazione è allarmata e chiede spiegazio-

ni. Questo è comprensibile», afferma Bertoluzzo, «ma posso assicurare, anche in base alla mia esperienza da criminologo, che non cercano guai. Chiedono lo stato di rifugiati politici per andare in Nord Europa. Le tempistiche non le sappiamo, ma intanto possiamo fare molto per loro, visto che sono disponibili a rendersi utili».

Conclude Bertoluzzo: «Per ora sono soddisfatto della strada intrapresa. E se li vedete girare a piedi, non preoccupatevi. Possono anche prendere il pullman per andare ad Alba (hanno a disposizione 2,5 euro al giorno). Non sono reclusi, sono ospiti».

Livio Oggero